



CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI

COMUNICATO STAMPA

- **Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici presenta un pacchetto di dieci proposte al Governo.**
- **Tripi: “Occorrono nuovi strumenti finanziari per grandi “Progetti Paese” e per la Pubblica Amministrazione. La coperta è stretta, ma le imprese non possono più aspettare e soffrono per il ritardo dei pagamenti.”**
- **Confindustria chiede l’istituzione del Factoring Pubblico, del project financing e una Banca per l’Innovazione che aiuti soprattutto le PMI.”**

Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, la Federazione che rappresenta il settore con oltre un milione di imprese, 2,5 milioni di addetti e 324 miliardi di fatturato annuo, ha inoltrato al Governo un “pacchetto” di dieci proposte in vista del DPEF 2009-2013.

Le proposte sono finalizzate tra l’altro a promuovere la diffusione delle tecnologie ICT e dei servizi innovativi nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione.

In particolare, si legge nel documento, il Governo dovrebbe definire obiettivi nazionali per colmare il disavanzo di innovazione che si è accumulato negli ultimi 10 anni.

A questo proposito, la Federazione chiede un maggior ricorso all’outsourcing, in modo da garantire efficienza e flessibilità alla Pubblica Amministrazione per la quale appare indispensabile il superamento dei vincoli esistenti.

Nel pacchetto delle proposte si chiede una Cabina di Regia Permanente tra le istituzioni e le imprese, e l’introduzione di un Registro di esperti accreditati per l’espletamento delle gare pubbliche.

In merito ai nuovi strumenti finanziari, il Presidente, **Alberto Tripi** ha dichiarato: “In questo momento la preoccupazione prevalente nelle imprese è rappresentata dalla quasi totale assenza di grandi “Progetti Paese”, dalla complessità operativa della Pubblica Amministrazione e dalla drammatica penalizzazione che i settori industriali labour intensive soffrono per il sempre più crescente ritardo dei pagamenti.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, le nostre proposte insistono sulla necessità di trovare nuovi strumenti che uniscano l'impegno pubblico a quello privato.

Una strada nuova può essere rappresentata dall'istituzione del factoring pubblico (o garantito dal "pubblico") per lo smobilizzo e la gestione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione che paga secondo tempi e modalità fuori da ogni logica di mercato. E oltre all'utilizzo del project financing per attrarre capitali su progetti di largo respiro, penso che si debba esplorare il progetto di una Banca per l'Innovazione che aiuti soprattutto le PMI, da costituire con capitali pubblici e privati.

Nessuna svolta della Pubblica Amministrazione può avvenire senza risorse.

Sappiamo che la coperta è stretta, ma che esiste una precisa volontà politica di riformare la macchina dello Stato.

In questo processo un ruolo fondamentale può essere svolto dalle tecnologie ICT e dall'introduzione di servizi innovativi.

Voglio sottolineare infine che Confindustria ha accolto con grande attenzione le dichiarazioni sulla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e sul ricorso all'outsourcing come risposta moderna che garantisce efficienza e qualità nei servizi ai cittadini".

Roma, 12 giugno 2008

Per informazioni:
Ufficio Stampa
Tel. 06.421401

IN VISTA DEL DPEF

Tripì: serve una banca per l'innovazione

di In vista del Dpef 2009-2013 Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici ha inviato al Governo il suo "decalogo" per l'innovazione. La Federazione chiede tra l'altro un maggior ricorso all'outsourcing, per aumentare l'efficienza della Pa, e un Registro di esperti accreditati per l'espletamento delle gare pubbliche. «Per quanto riguarda le risorse finanziarie - commenta il presidente della Federazione, Alberto Tripì - bisogna trovare nuovi strumenti che uniscano impegno pubblico e privato». Tra le proposte il project financing e una Banca per l'Innovazione, che aiuti le Pmi, da creare con capitale pubblico-privato.

Tripì (Confindustria)

I pagamenti degli enti pubblici avvengono con troppo ritardo

■ Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici ha inoltrato al governo un "pacchetto" di dieci proposte in vista del DPEF 2009-2013 per colmare il disavanzo di innovazione che si è accumulato negli ultimi 10 anni. «La preoccupazione nelle imprese - afferma il presidente, Alberto Tripì - è rappresentata dalla quasi totale assenza di grandi "Progetti Paese" e dalla complessità operativa della Pubblica Amministrazione. Una strada nuova può essere rappresentata dall'istituzione del factoring pubblico per lo smobilizzo e la gestione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione che paga secondo tempi e modalità fuori da ogni logica di mercato. Esiste una precisa volontà politica di riformare la macchina dello Stato».

(ECO) Dpef: le proposte di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

Tripi: imprese preoccupare da assenza grandi 'progetti Paese'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 12 giu - Confindustria

Servizi Innovativi e Tecnologici, che rappresenta oltre 1 milione di imprese, 2,5 mln di addetti e 324 miliardi di fatturato annuo, propone al Governo un 'pacchetto' di dieci proposte in vista del Dpef 2009-2013. Le proposte, afferma una nota, sono finalizzate a promuovere la diffusione delle tecnologie Ict e dei servizi innovativi nelle imprese e nella Pa e colmare il disavanzo di innovazione che si e' accumulato negli ultimi 10 anni. La Federazione chiede un maggior ricorso all'outsourcing, in modo da garantire efficienza e flessibilita' alla Pa per la quale appare indispensabile il superamento dei vincoli esistenti. Nel 'pacchetto' si chiede una Cabina di Regia Permanente tra le istituzioni e le imprese, e l'introduzione di un Registro di esperti accreditati per l'espletamento delle gare pubbliche. In merito ai nuovi strumenti finanziari, il presidente, Alberto Tripi ha dichiarato: "In questo momento la preoccupazione prevalente nelle imprese e' rappresentata dalla quasi totale assenza di grandi 'progetti Paese', dalla complessita' operativa della Pa dalla drammatica penalizzazione che i settori industriali labour intensive soffrono per il sempre piu' crescente ritardo dei pagamenti".

ICT: DA CONFINDUSTRIA SERVIZI 10 PROPOSTE AL GOVERNO

ROMA (ITALPRESS) - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici,

ha inoltrato al Governo un pacchetto di dieci proposte in vista del Dpef 2009-2013. Le proposte sono finalizzate tra l'altro a promuovere la diffusione delle tecnologie Ict e dei servizi innovativi nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. In particolare, si legge nel documento, il Governo dovrebbe definire obiettivi nazionali per colmare il disavanzo di innovazione che si e' accumulato negli ultimi 10 anni. A questo proposito, la Federazione chiede un maggior ricorso all'outsourcing, in modo da garantire efficienza e flessibilita' alla Pubblica Amministrazione per la quale appare indispensabile il superamento dei vincoli esistenti.

Nel pacchetto delle proposte si chiede una Cabina di Regia Permanente tra le istituzioni e le imprese, e l'introduzione di un Registro di esperti accreditati per l'espletamento delle gare pubbliche. In merito ai nuovi strumenti finanziari, il presidente Alberto Tripi ha dichiarato: "In questo momento la preoccupazione prevalente nelle imprese e' rappresentata dalla quasi totale assenza di grandi 'Progetti Paese', dalla complessita' operativa della P.A. e dalla drammatica penalizzazione che i settori industriali labour intensive soffrono per il sempre piu' crescente ritardo dei pagamenti".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ICT: DA CONFINDUSTRIA SERVIZI 10 PROPOSTE AL GOVERNO (2)

"Per quanto riguarda le risorse finanziarie - ha aggiunto - la nostre proposte insistono sulla necessita' di trovare nuovi strumenti che uniscano l'impegno pubblico a quello privato. Una strada nuova puo' essere rappresentata dall'istituzione del factoring pubblico per lo smobilizzo e la gestione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della P.A. che paga secondo tempi e modalita' fuori da ogni logica di mercato. E oltre all'utilizzo del project financing per attrarre capitali su progetti di largo respiro, penso che si debba esplorare il progetto di una Banca per l'Innovazione che aiuti soprattutto le Pmi, da costituire con capitali pubblici e privati. Nessuna svolta della P.A. puo' avvenire senza risorse", ha concluso Tripi.

(ITALPRESS).



DPEF: CONFINDUSTRIA, DIECI PROPOSTE A GOVERNO PER ICT

(ANSA) - ROMA, 12 GIU - Un pacchetto di dieci proposte al Governo in vista del Dpef 2009-2013: lo ha presentato Confindustria servizi innovativi e tecnologici, con l'obiettivo, tra l'altro, di promuovere la diffusione delle tecnologie Ict e dei servizi innovativi nelle imprese e nella Pa e di definire obiettivi nazionali "per colmare il disavanzo di innovazione che si è accumulato negli ultimi dieci anni".

Tra le proposte, la richiesta di una cabina di regia permanente tra le istituzioni e le imprese; l'introduzione di un registro di esperti accreditati per l'espletamento delle gare pubbliche; l'istituzione del factoring pubblico; l'utilizzo del project financing; la creazione di una Banca per l'innovazione che aiuti soprattutto le Pmi.

"Occorrono nuovi strumenti finanziari", sottolinea il presidente della Federazione, Alberto Tripi, rilevando che "in questo momento la preoccupazione prevalente nelle imprese è rappresentata dalla quasi totale assenza di grandi 'Progetti Paese' e dalla complessità operativa della Pubblica amministrazione". Per questo, "le nostre proposte insistono sulla necessità di trovare nuovi strumenti che uniscano l'impegno pubblico a quello privato". Una strada nuova può essere rappresentata "dall'istituzione del factoring pubblico (o garantito dal 'pubblico') - prosegue Tripi - per lo smobilizzo e la gestione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pa che paga secondo tempi e modalità fuori da ogni logica di mercato. E oltre all'utilizzo del project financing per attrarre capitali su progetti di largo respiro, penso che si debba esplorare il progetto di una Banca per l'innovazione che aiuti soprattutto le Pmi, da costituire con capitali pubblici e privati". A suo parere, "nessuna svolta della Pa può avvenire senza risorse. Sappiamo che la coperta è stretta - conclude Tripi - ma che esiste una precisa volontà politica di riformare la macchina dello Stato". (ANSA).

ICT/ TRIPI: UN PACCHETTO DI DIECI PROPOSTE IN VISTA DEL DPEF

Obiettivo è colmare disavanzo di innovazione accumulato

Roma, 12 giu. (Apcom) - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, la federazione che rappresenta il settore con oltre un milione di imprese, 2,5 milioni di addetti e 324 miliardi di fatturato annuo, ha inoltrato al Governo un pacchetto di dieci proposte in vista del Dpef 2009-2013. Le proposte sono finalizzate tra l'altro a promuovere la diffusione delle tecnologie Ict e dei servizi innovativi nelle imprese e nella pubblica amministrazione. In particolare, si legge nel documento, il Governo dovrebbe definire obiettivi nazionali per colmare il disavanzo di innovazione che si è accumulato negli ultimi 10 anni.

A questo proposito, la Federazione chiede un maggior ricorso all'outsourcing, in modo da garantire efficienza e flessibilità alla Pubblica Amministrazione per la quale appare indispensabile il superamento dei vincoli esistenti. Nel pacchetto delle proposte si chiede una Cabina di Regia Permanente tra le istituzioni e le imprese, e l'introduzione di un Registro di esperti accreditati per l'espletamento delle gare pubbliche.

In merito ai nuovi strumenti finanziari, il presidente, Alberto Tripi ha dichiarato: "In questo momento la preoccupazione prevalente nelle imprese è rappresentata dalla quasi totale assenza di grandi "Progetti Paese", dalla complessità operativa della Pubblica Amministrazione e dalla drammatica penalizzazione che i settori industriali labour intensive soffrono per il sempre più crescente ritardo dei pagamenti. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, le nostre proposte insistono sulla necessità di trovare nuovi strumenti che uniscano l'impegno pubblico a quello privato".

Una strada nuova "può essere rappresentata dall'istituzione del factoring pubblico (o garantito dal "pubblico") per lo smobilizzo e la gestione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione che paga secondo tempi e modalità fuori da ogni logica di mercato. E oltre all'utilizzo del project financing per attrarre capitali su progetti di largo respiro, penso che si debba esplorare il progetto di una Banca per l'Innovazione che aiuti soprattutto le PMI, da costituire con capitali pubblici e privati. Nessuna svolta della pubblica amministrazione può avvenire senza risorse. Sappiamo - aggiunge - che la coperta è stretta, ma che esiste una precisa volontà politica di riformare la macchina dello Stato. In questo processo un ruolo fondamentale può essere svolto dalle tecnologie ICT e dall'introduzione di servizi innovativi. Voglio sottolineare infine che Confindustria ha accolto con grande attenzione le dichiarazioni sulla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e sul ricorso all'outsourcing come risposta moderna che garantisce efficienza e qualità nei servizi ai cittadini".

Confindustria: 10 proposte a Governo per innovazione P.A.

ROMA (MF-DJ)--Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici ha inoltrato al Governo un "pacchetto" di dieci proposte in vista del Dpef 2009-2013 finalizzate a promuovere la diffusione delle tecnologie Ict e dei servizi innovativi nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione.

La Federazione, spiega una nota, chiede un maggior ricorso all'outsourcing, in modo da garantire efficienza e flessibilità alla Pubblica Amministrazione per la quale appare indispensabile il superamento dei vincoli esistenti. Nel pacchetto delle proposte si chiede una Cabina di regia permanente tra le istituzioni e le imprese, e l'introduzione di un registro di esperti accreditati per l'espletamento delle gare pubbliche.

Il presidente di Confindustria Servizi Innovati e Tecnologici, Alberto Tripi, spiega che "occorrono nuovi strumenti finanziari per grandi Progetti Paese e per la Pubblica Amministrazione. La coperta è stretta, ma le imprese non possono più aspettare e soffrono per il ritardo dei pagamenti".

Confindustria, infine, chiede l'istituzione del Factoring Pubblico, del project financing e una Banca per l'Innovazione che aiuti soprattutto le Pmi. com/car

chi ← va → dove

PERSONE SOTTO I RIFLETTORI

■ Oscar Cicchetti di Telecom Italia e Marco Tripi di Almoviva sono i due nuovi vicepresidenti di Assotelecomunicazioni, associazione che riunisce gli operatori di telecomunicazione e che aderisce a Confindustria servizi innovativi e tecnologici. I due nuovi vice presidenti sono stati nominati dal comitato di presidenza guidato da Pietro Guindani e affiancano Carlo Luigi Acabbi, Luigi Gubitosi, Stefano Parisi e Corrado Sciolla. Qualcomm, società californiana che sviluppa tecnologie e soluzioni per le comunicazioni wireless, nomina Enrico Salvatori nuovo senior vice president e general manager per l'Europa. Thorsten Stephan Verhulst è il nuovo sale representative vendite e marketing per l'Europa di Navionics, società toscana tra i principali fornitori mondiali di soluzioni digitali per la navigazione.

D-Link Mediterraneo, società che realizza dispositivi di rete per le imprese ha in Claudio Covi il nuovo country manager per i mercati italiano e greco.

TeleAtlas che produce mappe digitali ha reso noto che a seguito dell'offerta di acquisizione da parte della società olandese TomTom la cui ufficializzazione è attesa entro oggi, ha proposto la nomina di Bill Henry quale nuovo amministratore delegato al posto di Alain De Taeye che lascerà l'incarico.

Sander Lossie è il nuovo responsabile vendite per l'Italia, la Spagna e il Portogallo di Philips and Lite-On digital solution (Plds). La società frutto della joint-venture tra Philips e Lite-On si occupa di sviluppare e commercializzare drive ottici.

EMIL ABIRASCID

emil@abirascid.com



NEL FRATTEMPO PROVOCAZIONI IN LIBERTÀ

DI GIGI TAGLIAPIETRA - *Presidente del Clusit*

Campioni e alleati nella sicurezza

Non tutti sanno che siamo campioni del mondo di security. Lo siamo stati negli anni scorsi con i team dell'Università di Milano e del Politecnico di Milano e il 7 dicembre scorso un team italiano ha nuovamente vinto la gara di "Capture The Flag" indetta dall'Università di Santa Barbara in California. Ora la squadra del Laboratorio Sicurezza e Reti (Laser-Cert-It) dell'Università degli Studi di Milano che ha partecipato alle qualificazioni per il Capture The Flag al Defcon (una delle conferenze più importanti nel mondo della sicurezza informatica) è arrivata al terzo posto e si è aggiudicata l'accesso alla finale di Las Vegas dall'8 al 10 agosto prossimi.



La selezione è stata molto difficile perché i team in gara da ogni parte del mondo erano 371 e i posti per la finale solo 7 e più che una gara si tratta di una prova di pentathlon con cinque diverse prove da superare, alcune delle quali richiedono più di 10 ore di frenetica attività da parte dell'intero team.

A parte l'orgoglio di bandiera perché è importante il Capture The Flag? «È un ottimo esercizio – dice Mattia Monga, animatore del team italiano e responsabile del Cert-It – per imparare a difendersi con competenza, serve toccare con mano quanto sappiano essere diabolici gli attaccanti e occorre un ampio spettro di competenze perché ci sono applicazioni da analizzare, prove di analisi investigativa, esami di codici binari alla ricerca di vulnerabilità, esercizi di "presa del controllo" di sistemi online e di macchine in rete, quiz e test di conoscenza: insomma c'è proprio di tutto».

Il "gioco", proprio come a Rubabandiera, consiste nel catturare files nascosti nel sistema degli avversari e nel contempo difendere quelli celati nel proprio, ma soprattutto di mantenere attivi i servizi che il proprio sistema offre alla rete. Non basta quindi essere dei

bravi "attaccanti", bisogna essere altrettanto abili e attenti nella difesa dei propri sistemi dagli assalti altrui perché i punti ottenuti dalla «cattura di una bandiera avversaria» si moltiplicano in base alla capacità di garantire la continuità operativa dei propri servizi.

Non è un segnale di poco conto l'eccellenza italiana in questa attività perché la security non richiede solo competenza tecnologica ma anche intuito, capacità di "pensiero laterale", improvvisazione, interdisciplinarietà e grande spirito di collaborazione. Come in altri ambiti di ricerca anche la sicurezza informatica soffre di scarsi investimenti e di risorse limitate e il nostro team non fa eccezione: la partecipazione alla finale di Las Vegas è a rischio perché occorre trovare circa 20mila euro per finanziare la spedizione. «Serve un team di almeno dieci persone che si diano il cambio» dice ancora Monga «perché la prova dura ininterrottamente per due giorni e mezzo dato che l'obiettivo degli organizzatori è proprio quello di creare il più possibile una situazione realistica, in cui anche la disattenzione, la noia e la fatica hanno un ruolo non secondario».

Intanto grazie alle prime notizie circolate in rete dal blog di Novario, Microsoft Italia ha deciso di dare un sostanziale contributo perché la squadra possa gareggiare e l'auspicio è che altre aziende seguano il suo.

Lo hanno ribadito con forza i rappresentanti del Cert Estone quando hanno presentato al meeting organizzato dall'Unione Europea sulle sfide della sicurezza del futuro, le loro riflessioni dopo l'attacco informatico subito dal loro paese nella primavera scorsa: servono competenze che non si improvvisano perché gli attaccanti sono abili, scaltri, determinati, serve attenzione e grande lavoro perché quando ti attaccano più di 16mila computer simultaneamente è come difendersi da un enorme branco di piranhas. Una cosa è certa, gli attacchi ormai vengono attivati su scala mondiale e senza collaborazione internazionale non c'è possibilità di difesa.

